

sociale con una notevole ricchezza di spunti. L'impegno morale dello scrittore lo porta a riconoscere l'inevitabile eticità delle questioni economiche per cui il problema dello sviluppo economico del sistema americano è inestricabilmente connesso col problema di un più equo trattamento delle minoranze e colla pratica realizzazione di quel canone fondamentale dell'*American Creed* che consiste nell'offerta di eguali opportunità a tutti i cittadini, e che finora è stato solo una formula verbale. Riaffiora anche la problematica, che aveva informato il più famoso libro del Myrdal, *An American Dilemma*, delle relazioni razziali in America: tuttavia l'epoca in cui furono scritti i saggi che compongono il volume è antecedente all'attuale vigoroso movimento della lotta per i diritti civili ed il Myrdal lamenta ancora il completo mutismo e l'apatia dei negri americani.

L. DEL GROSSO DESTRETI

Milano, Università Cattolica.

SKLAR R. L., *Nigerian Political Parties (Power in an Emergent African Nation)*, Princeton University Press, Princeton 1963. Un volume di pp. 578.

Lo studio della realtà politica africana si è venuto sempre più orientando dalla semplice ricostruzione di uno sviluppo storico all'analisi delle componenti ideologiche e delle forze che di esse si fanno portatrici. Su questi aspetti ha fissato la propria attenzione lo Sklar, che con quest'opera ha inteso contribuire alla determinazione delle forze politiche operanti nella Nigeria.

Partendo dall'osservabile assunto che il sistema dei partiti costituiva la base normale del gioco politico locale, l'auto-

re ha fatto dei partiti politici stessi il centro delle sue osservazioni e ne ha descritto il sorgere, attraverso la fusione delle diverse forze tribali; le diverse fasi della loro lotta per la conquista del potere, prima nelle rispettive zone d'origine poi nei riguardi dell'intero paese; e finalmente le loro strutture organizzative.

Quest'ultima parte è specialmente originale (per l'Africa) e interessante, data anche la serietà con la quale l'autore, sulle orme di M. Duverger e J. Coleman, l'ha affrontata. Oltre alle maggiori formazioni politiche, non sono stati trascurati gli organismi fiancheggiatori, rilevanti sul piano economico o etnico o religioso, le forze tradizionali e i nuovi raggruppamenti.

Il complesso di questi reali « centri di potere » permette poi lo studio dei rapporti tra struttura partitica e struttura sociale e attraverso questa via si delineano le caratteristiche proprie alle *élites* partitiche secondo l'origine regionale, tribale, religiosa e occupazionale.

Lo Sklar ne deduce il significativo fenomeno della progressiva fusione delle *élites* in un'unica classe, dove la coincidenza di studi e di educazione, oltre che di interessi, permette di superare le originali differenze.

D'altro canto, e più in generale, nel paese si starebbe passando (o in alcune zone si sarebbe già passati) dalle organizzazioni tribali particolaristiche del tipo definito *Gemeinschaft* dal Tönnies a forme di *Gesellschaft*, giustificate dall'interesse personale e dalle necessità conseguenti ai conflitti sociali. Le forme più tipiche di *Gesellschaft* sono risultate essere i partiti, guidati dalla nuova *élite* politica, ai quali né la burocrazia né l'*élite* militare né alcun'altra forza appare in grado di opporsi.

R. MOSCATI

Milano, Università Cattolica.